

# Assogemme: crisi settore pietre preziose continuerà in 2° semestre 2011

[Il commento del presidente dell'associazione di categoria, Paolo Cesari.](#)

Roma, 9 set. (Labilitalia) - "Un 2011 iniziato male che si concluderà peggio". Così Paolo Cesari, presidente di Assogemme, associazione di categoria aderente a Confindustria che rappresenta oggi oltre il 30% delle imprese che lavorano e commercializzano gemme, pietre preziose e affini per la gioielleria, sintetizza l'andamento del mercato. "Per un terzo delle nostre associate - prosegue Cesari - il primo semestre del 2011 è stato in calo (18,6%) o in forte calo (11,6%) rispetto all'ultimo semestre del 2010. Ancora più negativa la previsione per il secondo semestre: il 32,6% si attende un calo e il 4,7% un forte calo". Per fronte a queste difficoltà, che rischiano di mettere in ginocchio un comparto di nicchia ma universalmente riconosciuto per le sue eccellenze, spiega Cesari, "ne parleremo anche a 'VicenzaOro' (che si inaugura domani 10 settembre, ndr) ma già anticipo che innovazione e spirito di squadra sono la via maestra: le nostre associate che hanno sviluppato nuovi prodotti e servizi dichiarano un andamento positivo e il fatto che riscontriamo un aumento delle adesioni segna la forza della nostra organizzazione". "Fare squadra -aggiunge Cesari- per noi non significa certo agire solo in funzione del risultato economico, ma anche dare sempre maggior valore agli aspetti etici. A tale proposito, riteniamo essenziale che in tempi brevi venga approvata la legge (attualmente al vaglio della X commissione della Camera dei deputati) che introdurrà norme, da noi fortemente volute, a tutela dei consumatori e dei loro acquisti. Grazie ad esso, si potrà stabilire tra l'altro una 'tracciabilità' dell'intera filiera produttiva di ogni singola gemma, dando a ciascuna di esse una sorta di 'carta d'identità' etica". "La crisi del settore gioielleria -sottolinea Cesari- era sicuramente in atto già prima del 2007, ma in questi ultimi anni c'è stato un forte aggravio, dettato da una ulteriore riduzione della domanda interna e soprattutto da un forte incremento dei prezzi dell'oro, oggetto di un vero e proprio raddoppio. Negli ultimi mesi inoltre, si è verificato l'aumento del prezzo dei diamanti di circa il 50%". Dall'indagine emerge che il 76,9% di coloro che hanno già registrato un calo nei primi sei mesi si attende un ulteriore peggioramento in questa seconda parte dell'anno. Le imprese che meglio riescono a gestire la crisi sono quelle con i più alti indici di innovazione. Il 62,8% nel 2011 ha sviluppato nuovi prodotti e il 53,5% li ha migliorati. La correlazione positiva tra andamento e innovazione si comincia a verificare quando le imprese agiscono in contemporanea su più fronti: prodotto, servizi, processi, nuovi mercati, nuovi segmenti di clientela. L'Osservatorio è alla prima edizione ma già offre significativi spunti per interpretare le dinamiche del comparto. Nei prossimi mesi e per il 2012 saranno realizzate nuove indagini sempre in collaborazione con Quaster che ha curato questa prima indagine.